

# Economia lavoro

**AZIENDE IN CRISI.** «Congelati» i 199 licenziamenti e la dismissione di 11 testate del gruppo Rcs

## «Bilanci falsati» E il Pretore boccia la Rizzoli

La prefettura di Milano dà ragione ai giornalisti della Rizzoli-Corriere della Sera e blocca il piano di ristrutturazione della casa editrice che prevedeva 199 licenziamenti e la «dismissione» di undici testate. Secondo il pretore Renata Peragallo «la Rcs ha avuto un comportamento antisindacale». Ma soprattutto, l'azienda deve rivedere i propri conti dal momento che quelli attuali «sono oggetto di indagini giudiziarie».

**GIAMPIERO ROSSI**

MILANO La Prefettura del lavoro di Milano dichiara antisindacale il comportamento dell'editrice Rizzoli-Corriere della Sera e blocca il piano di ristrutturazione aziendale per cui ha basato su bilanci che sono attualmente oggetto di indagini da parte della procura della re pubblica e che potrebbero perciò rivelare conti non veritieri.

### Licenziamenti congelati

Mentre sono di fatto congelati se non cancellati i 199 licenziamenti che costituiranno la parte fondamentale del progetto di riasalto della casa editrice milanese che prevede anche la dismissione di una decina di testate. I giornalisti festeggiano la vittoria di finire dopo aver presentato ricorso al pretore Renata Peragallo.

La vittoria è sindacale della Rizzoli si sposa quindi alla delicata inchiesta sui fondi neri della Gemma condotta dal sostituto procuratore Francesco Greco portando acqua al mulino dei lavoratori che si schieravano di fronte agli pesanti tagli di Tognane. Dopo due mesi di attese rizzoliani da un drammatico confronto sindacale i giornalisti della Rizzoli riescono a ottenerne ragione in sede giudiziaria e a bloccare il più ambizioso piano di ristrutturazione che l'azienda aveva approntato per ogni testata. E tutto questo rende ben motivata la solidarietà dei rappresentanti sindacali della Rizzoli-predicati del Corriere della Sera e della Gazzetta dello Sport e dei loro colleghi di Avvenire, L'Espresso e L'Unità e anche la solidarietà dell'Associazione lombarda dei giornalisti del sindacato di Milano Marco Forni.

Da parte sua, la Rcs si spiega che si tratta del pretore cynico che minaccia separando le situazioni di ogni singola testata esibendo dati precisi e dettagliati. «Nel piano di ristrutturazione si legge infatti nella sentenza: «dovranno essere indicate le cause determinanti la contrazione lavorativa e la durata della contrazione nonché il numero dei giornalisti interessati». Nell'argomento la

### Vertenza Alenia Tutta Torino si appella a Dini

**Appello a Dini per affrontare il problema della crisi Alenia in previsione della ripresa della trattativa fiscale per mercoledì a Roma. E quanto intendono fare domani il sindaco di Torino Castellani e il presidente della Regione Piemonte Chirio durante la visita del capo di governo ad Alba in occasione del primo anniversario dell'alluvione. Lo ha annunciato ieri Castellani durante l'ufficiale consiglio comunale aperto sulla Alenia, presenti anche il sottosegretario all'Industria, Mario Zanetti e il capo azienda alenia Giorgio Zappa. «Per il futuro sviluppo dell'azienda non c'è da preoccuparsi» - ha osservato Zappa - «tecnologicamente Torino resterà un punto fermo per Alenia». Nessun riferimento però agli esuberi più volte annunciati e confermati di nuovo ieri.**

sua decisione, la Peragallo definisce «effettivamente non tranquillizzante» la parte del piano che riguarda tagli in assenza di autorizzazioni sociali e questo sempre nelle parole del pretore, rappresenta oltre che l'unico documento concreto finora il punto di riferimento ai bilanci che sono attualmente oggetto di indagini giudiziarie. Temuto conto dell'ombra gettata sulle risultanze economiche dei bilanci, i concorrenti del secondo appuntamento con ogni strumento del piano di ristrutturazione. L'inchiesta della procura di Milano infatti punta a chiarire l'origine del buco, di cui a 800 miliardi che risulta nei bilanci del gruppo.

### L'inchiesta sui bilanci

Quindi secondo il pretore la Rcs ha finito un comportamento antisindacale nell'elusione delle norme sostanziali di informazione. «In conseguenza di ciò, ordina la cessazione di questo comportamento e la predisposizione di tutti i piani di ristrutturazione per ogni testata». E tutto questo rende ben motivata la solidarietà dei rappresentanti sindacali della Rizzoli-predicati del Corriere della Sera e della Gazzetta dello Sport e dei loro colleghi di Avvenire, L'Espresso e L'Unità e anche la solidarietà dell'Associazione lombarda dei giornalisti del sindacato di Milano Marco Forni.

Da parte sua, la Rcs si spiega che si tratta del pretore cynico che minaccia separando le situazioni di ogni singola testata esibendo dati precisi e dettagliati.

«Nel piano di ristrutturazione si legge infatti nella sentenza: «dovranno essere indicate le cause determinanti la contrazione lavorativa e la durata della contrazione nonché il numero dei giornalisti interessati».

Nell'argomento la



Una recente manifestazione dei dipendenti del gruppo Rcs a Milano

## «Sulla Falck ora intervenga il governo»

Sindacati ed Rsu scrivono al ministro Clò e criticano l'azienda

**MILANO** In relazione al ritardo accumulato invitiamo il ministro ad intervenire su Falck per riportare la data della chiusura degli impianti prevista per il 18 novembre. I tempi tecnici per giungere ad un accordo che garantisca la remunerazione delle aree e la salvaguardia del posto di lavoro dei 937 dipendenti ancora in forza alle Alenia di Sesto San Giovanni non ci sono più e il sindacato come ai ripari si è rivolto direttamente all'ex presidente Alberto Falck - ribadiamo anche a lui - al Concordia alla Nastri al Unione non tranquillizzano più nessuno. Di certo finora c'è soltanto la decisione di smantellare gli impianti mentre molte delle soluzioni indicate dall'azienda e dal suo presidente continuano a non apparire credibili. Comunicando dal centro commerciale. Perché Falck tramontata l'ipotesi di realizzazione di un ipermercato su una delle proprie aree parla ora di possibilità di assunzione di almeno duecento lavoratori nel superstore che Edvardo Calligaris sta per realizzare sulla contigua area del Vulkano. Come può Alberto Falck fare un'affermazione del genere? - si accalora Canio Di Ruggero della Rom sestese. «L'area non è più di sua proprietà quello che doveva incassare da Calligari. Lo ha già incassato come può

momenti di gravissima incertezza e preoccupazione

### Promesse poco credibili

Già incertezza e preoccupazione. Perché le promesse e gli impegni di Alberto Falck - ribadiamo anche a lui - al Concordia alla Nastri al Unione non tranquillizzano più nessuno. Di certo finora c'è soltanto la decisione di smantellare gli impianti mentre molte delle soluzioni indicate dall'azienda e dal suo presidente continuano a non apparire credibili. Comunicando dal centro commerciale. Perché Falck tramontata l'ipotesi di realizzazione di un ipermercato su una delle proprie aree parla ora di possibilità di assunzione di almeno duecento lavoratori nel superstore che Edvardo Calligaris sta per realizzare sulla contigua area del Vulkano. Come può Alberto Falck fare un'affermazione del genere? - si accalora Canio Di Ruggero della Rom sestese. «L'area non è più di sua proprietà quello che doveva incassare da Calligari. Lo ha già incassato come può

andare a dirgli devi assumere 200 operai».

Ma secondo il sindacato sono tanti i buchi nell'agenda strategica di salvataggio messa in campo dal ex re dell'acciaio. E anche le non ventate. «Non è vero come dice il presidente - prosegue Di Ruggero - che sono stati contattati altri produttori di acciaio per cercare di mantenere almeno in parte l'attività produttiva a Sesto San Giovanni. Parla di Lucchini Marcegaglia. Riva ma né in Regione né al ministero dell'Industria hanno sentito i Lucchini Marcegaglia a Riva. Come non è vero che i dipendenti ancora in forza a loro paga sono solo 777 e non ne risultano 937 una bella differenza».

### Un'impostazione sbagliata

Ad essere messa sotto accusa da lavoratori e sindacato e però soprattutto la filosofia seguita da Falck nella vicenda. «È incredibile - dicono - il fatto che vada a bussare alle porte di ministri e giunte regionali in cerca di quattrini cioè di denaro pubblico in cambio del la promessa di trovare una siste-

mazione per i propri vecchi dipendenti. Perché allora non dare quei soldi - e si parla di 200 miliardi - direttamente ai lavoratori che poi sistemarsi e pensionarsi da soli. Non sono tuttavia solo i vertici aziendali ad avere secondi fini. Rom e Uilm respingono abilità nel maneggiamento della siderurgia. A preoccupare gli esperti della Riom e anche i sindacati è l'osservazione di Asolombrida. Cosa sta succedendo - si chiede - per cominciare le associazioni industriali della Lombardia a vicenda in coni sindacati un accordo che garantisce la mobilità degli operai Falck verso altri posti di lavoro soprattutto in Brianza e nelle province di Lecco e Bergamo. Dove, in questa fase di congiuntura, le aziende hanno ormai spesso difficoltà di reperimento di mano d'opera? Tanto più che i lavoratori delle aziende sestesi - sottolinea Franco Rampi segretario regionale Cgil - avrebbero significative possibilità di collocamento grazie alla loro buona professionalità e alla attitudine ad un lavoro fortemente flessibile.

A F

Sciopero di 24 ore. Riva fa il duro e oggi mette tutti «in libertà». Dura protesta dei sindacati

## Ilva Taranto, lo scontro s'infiamma

Tutto bloccato ieri all'Ilva laminati piani di Taranto per lo sciopero di 24 ore proclamato da Cgil, Cisl e Uil. Al centro della protesta il taglio di 500mila tonnellate alla produzione annunciato dalla proprietà. Secondo il sindacato il taglio comporterebbe il dimezzamento del centro siderurgico tarantino e la perdita di 5 mila posti di lavoro. Lanizza (Uil) e Forlani (Cisl) «Intervenga il governo». Intanto Riva risponde con la messa «in libertà» dei lavoratori

di sette milioni di tonnellate all'anno. Un livello che in pratica significherebbe dimezzamento del polo siderurgico tarantino e lo con dannerebbe alla subalternità in specie ai concorrenti stranieri.

### Smile posti a rischio

Ma Taranto con le quote di produzione sono in ballo anche 5 mila posti di lavoro. E proprio per la difesa dei livelli occupazionali in un territorio dalla chilometraggio iste di collocamento questa mattina Cisl e Uil non rinunceranno alle iniziative di lotta già decise. Una decisione giudicata da Vico e dai segretari nazionali di Uilm e Cisl «gravissima»

che con l'obiettivo di far recedere Riva dai propri propositi. Impresa quest'ultima che si preannuncia però particolarmente ardua visto che l'imprenditore proprio ieri sera dopo il successo dello sciopero con vista di un'inasprirsi della vertenza sindacale ha risposto con il pugno di ferro decidendo «a meno di un mese di oggi e fino a quando Cisl e Uil non rinunceranno alle iniziative di lotta già decise. Una decisione giudicata da Vico e dai segretari nazionali di Uilm e Cisl «gravissima»

«Intervenga il governo». Sulla necessità di non considerare il caso Ilva come una vertenza tradizionale si pronuncia infatto Pietro Lanizza (il governo) e Uil - dice il segretario generale della Uil - «non consentendo con colpevole distorsione che Riva ignorie le clausole di garanzia che gli hanno consentito l'acquisto delle acque di Taranto. È un problema so-

iale enorme per la città e per il Mezzogiorno ma è anche un problema assai più grave sul piano della correttezza e della legalità il governo e Uil hanno il dovere di farlo rispettare». Come il segretario della Camera del lavoro di Taranto, anche Lanizza chiede al ministro dell'Industria Alberto Clò una convocazione urgente delle parti in causa. Per il rispetto scrupoloso degli accordi, se Riva non volesse o non potesse farlo lo stesso controllo di acquisto divente rebbe carta straccia. «Un intervento del governo sul caso Ilva è richiesto anche dalla Cisl che parla apertamente da parte del gruppo Riva di violazione dei diritti di lavoro a poco meno

dei lavoratori. È un problema so-

Belleli spa Amministrazione controllata? Il Tribunale esamina il caso

ROMA La Belleli spa ha depositato la richiesta di amministrazione controllata. Ieri mattina il presidente della maggiore tra le società operative del gruppo mantovano di impiantistica Rodolfo Belleli si è presentato in tribunale per i confronti del presidente che entro martedì si pronuncerà sulla richiesta di accoglimento della causa. Se il pronunciamento sarà favorevole sarà subito nominato un giudice del galo e quindi verrà convocata l'adunanza dei creditori che dovranno esprimere il loro parere. «Parlano di paradosso», spiegano a Mantova - con la fine sta di amministrazione controllata - «abbiamo fatto un passo in avanti ed in fatto quella dell'amministrazione controllata che la strada indicata dal pool di banche che si appresta a sostenere il piano di salvagaggio del gruppo».

### Ancora in calo le pensioni di invalidità

Continua a calare il numero di pensioni di invalidità erogate dall'Inps. Nel '94 sono state in tutto 3.789.347 contro le 3.868.063 del anno precedente e le 4.109.368 del '92. E quanto risulta da una indagine dell'Inps aggiornata al 31 dicembre del '94. La riduzione in tenesse tutte le gestioni previdenziali maggiori lavoratori dipendenti, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri e artigiani. Le situazioni più significative si registrano al fondo lavoratori dipendenti che negli ultimi 5 anni ha visto ridursi il numero delle pensioni di invalidità di 311.000 unità e al fondo coltivatori diretti dove nel '94 per la prima volta il numero delle pensioni di invalidità è sceso al di sotto quota 1 milione.

### Poste: sindacati contro il ribasso dei rendimenti

I sindacati confederali delle poste sono pronti a mobilitarsi contro il ribasso dei rendimenti del risparmio postale (1% medio) deciso dal ministero del Tesoro. «Non possiamo cedere passivamente alle lobby delle banche che non vedono di buon occhio un allungamento del mercato finanziario», ha dichiarato il segretario generale della Slp Cisl Nino Sorgi. Il sindacalista dice poi di non capire il comportamento del Ente.

### Inquinamento: inchiesta sulla Lucchini

Un'inchiesta è stata aperta dal sostituto procuratore della Repubblica di Brescia Guglielmo Ascione nei confronti di due acciaierie del bresciano la Lucchini Siderurgica di Sarezzo e la Feraplu di Lonato per stabilire se le due aziende abbiano violato ripetutamente le leggi sull'inquinamento. L'inchiesta ha avuto origine da un esposto presentato alla procura nel novembre scorso dal segretario provinciale della Fiom Zappioli Groveri Ascione ha inviato i carabinieri della sezione di polizia giudiziaria di Brescia e del nucleo ecologico di Milano nelle due acciaierie per installare apparecchiature per la misurazione della emissione di fuliggine e per acquisire documentazioni.

### Guerra del grano in Sicilia Intesa in vista

Ipotesi di accordo: il ministero dei Risorse agricole per il seme certificato di grano in Sicilia che ha creato per quattro giorni la protesta degli agricoltori con il blocco delle principali vie di comunicazione dell'isola. La proposta del ministero è articolata su vari punti tra cui la riduzione del prezzo del seme certificato da 80-85 mila lire al quintale a 60-65 mila e la possibilità che tramite un'autocertificazione si possa utilizzare seme aziendale qualora non sia stata repentina la varietà di seme desiderata.

### MERCATI

BORSA	
MIB	931 + 0,11
MIGTEL	9.396 - 0,60
MIB 30	13.798 - 1,00
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
MIS MIN-MET	1,00
IL SETTORE CHE SCESA DI PIÙ	
MIB COMMERC	- 0,00
TITOLI INVALIGNE	
FINARTE-ORD	0,37
TITOLI PENSIONE	
BURGOW	- 30,00
LIRA	
DOLLARO	1.596,60 1,07
MARCO	1.122,39 - 0,43
YEN	15,382 0,00
STERLINA	2.518,64 - 2,70
FRANCO ITAL.	325,11 - 0,40
FRANCO SV	1.395,26 1,70
FONDI INDIC. VAR. AZIONI %	
AZIONARI ITALIANI	0,00
AZIONARI ESTERI	0,00
BILANCIA ITALIANI	0,01
BILANCIA ESTERI	0,00
OBBLIGAZ ITALIANI	0,00
OBBLIGAZ ESTERI	0,12
BOT RENDIMENTI NETTI %	
3 MESI	0,00
6 MESI	0,17
1 ANNO	0,10